

TORNATA DEL 23 GIUGNO

**PRESIDENTE.** Il deputato Massarani ha facoltà di parlare.

**MASSARANI.** Debbo chiedere all'onorevole relatore della Commissione uno schiarimento.

Egli disse che il mio emendamento sarebbe accettato. Ora il mio emendamento si componeva di due parti...

**MINGHETTI, relatore.** Della seconda ne parleremo.

**MASSARANI.** Se non è accettato nella sua integrità, domando di svilupparlo.

**SANGUINETTI.** Domando la parola sull'ordine della discussione.

**PRESIDENTE.** Prima occorre la lettura dell'emendamento:

« Quando venisse a mancare il fine d'un'opera pia, od al suo fine più non corrispondessero gli statuti, l'amministrazione o la direzione dell'opera medesima, il fine potrà essere mutato e gli statuti, l'amministrazione e la direzione riformati, in modo però... » con quel che segue.

**MASSARANI.** Domando la parola per chiarire il mio pensiero.

L'emendamento che ho avuto l'onore di proporre ebbe per iscopo di completare la riforma di cui la Commissione aveva posto l'addentellato in questo articolo, e di semplificare le cautele e le modalità di cui essa aveva circondato l'iniziativa della riforma medesima. La prima e sostanzial parte fu accolta; resta la seconda. Ora le due essendo connesse, domandò alla Commissione se intenda di accettarle complessivamente.

**MINGHETTI, relatore.** La questione può dividersi naturalmente in due parti: l'una è la sostanza della riforma: l'altra è il metodo con cui si opera.

Io crederei opportuno che cominciassimo dal votare il primo capoverso dell'articolo. Quando saremo al terzo che parla del metodo da tenersi, allora la Commissione risponderà all'onorevole Massarani.

**MASSARANI.** Per risparmiare il tempo della Camera rinunzio a intrattenerla della prima parte del mio emendamento, ove non sia da altri contraddetta, e mi riservo la parola sulla seconda parte.

**PRESIDENTE.** Hanno chiesto la parola gli onorevoli Castagnola, Melchiorre e Michelini; domando loro se l'hanno chiesta sulla prima parte, giacchè bisogna procedere per divisione sulle varie disposizioni di questo articolo.

**MICHELINI.** Intendo parlare su questa prima parte.

**CASTAGNOLA.** Ho chiesto la parola sul terzo, quarto ed ultimo capoverso.

**MELCHIORRE.** Anch'io sul terzo.

**PRESIDENTE.** Il deputato Michelini è il solo che intende parlare sulla prima parte. Parli.

**MICHELINI.** Io approvo che si faccia la distinzione cui accennava l'onorevole relatore per rendere più semplice e più facile la discussione. Anzi le cose da lui dette mi confermano nella mia idea, che quest'articolo si dovrebbe dividere in due, perchè in realtà due sono gli oggetti cui intendiamo di provvedere. Vogliamo cioè indicare in quali casi si possano modificare le norme e

gli statuti organici stabiliti dalle tavole di fondazione; vogliamo in secondo luogo stabilire quali procedimenti si debbano fare per ottenere quelle modificazioni. Dividiamo dunque cose che sono veramente divise per la loro natura, e così eviteremo anche l'inconveniente di fare un articolo soverchiamente lungo.

**RATTAZZI, ministro per l'interno.** Sì, sì!

**PRESIDENTE.** Ciò posto, bisognerebbe che a vece di dire: *e colle norme seguenti*, si dicesse: *e colle norme di cui nell'articolo seguente*.

Lo rileggo:

« Quando venisse a mancare il fine di un'opera pia, od al suo fine più non corrispondessero gli statuti, l'amministrazione o la direzione dell'opera medesima, il fine potrà essere mutato, e gli statuti, l'amministrazione e la direzione riformati, in modo però di allontanarsi il meno possibile dalle intenzioni dei fondatori e colle norme prescritte nell'articolo seguente. »

**MICHELINI.** Non sono più necessarie le parole *e colle norme seguenti*.

**PRESIDENTE.** Allora bisognerebbe incominciare l'altro articolo colle parole: *La dimanda di cui all'articolo precedente*.

**MICHELINI.** L'articolo seguente dovrebbe incominciare così: *La dimanda di modificazione... (Rumori)*

**PRESIDENTE.** Ma allora quella *dimanda* non si saprebbe a qual punto si riferisca, perchè neppure nell'articolo 23 non è mai accennata la parola *dimanda*. Insiste dunque a che sieno tolte le parole *e colle norme prescritte nell'articolo seguente*?

**MICHELINI.** No, quantunque non le creda necessarie.

**PRESIDENTE.** Allora pongo ai voti l'articolo 23 come l'ho testè letto.

(È approvato.)

« Art. 24. La dimanda delle riforme dovrà essere iniziata dai Consigli comunali o provinciali, secondo che l'istituzione riguarda gli abitanti del comune o della provincia.

« Essa dovrà essere rinnovata per due volte in annue sessioni e riunire i tre quarti dei voti dei consiglieri presenti, e la metà più uno dei componenti il Consiglio.

« Durante questo termine il prefetto accoglierà tutti i ricorsi degl'interessati. La dimanda dei Consigli, insieme a tutti i ricorsi, sarà portata al Consiglio di Stato.

« Sul parere favorevole del Consiglio, il ministro dell'interno potrà sottoporre a decreto reale le opportune modificazioni. »

**MINGHETTI, relatore.** Domando la parola.

Prima di tutto io credo di dover dire a questo punto quali sono le concessioni che la Commissione intende fare a quelli i quali hanno proposti degli emendamenti.

**SANGUINETTI.** Domando la parola per una mozione d'ordine. (Rumori)

**PRESIDENTE.** Non interrompa l'oratore.

**MINGHETTI, relatore.** Varie sono le proposte che sono venute alla Commissione a questo riguardo;